

signor Roberto Berri, residente a Trieste e personalmente sottoposto ad un periodo di deportazione, anche attraverso l'azione e il consenso dell'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti, dell'Unione degli Istriani di Trieste, dell'Associazione delle Comunità Istriane, dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio —:

quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda assumere affinché sia assicurata la copertura previdenziale per i periodi di deportazione e persecuzione sofferti da questi ormai pochi cittadini. (4-10066)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 il Governo ha predisposto un incentivo finanziario rivolto agli operatori delle reti da post derivanti (cosiddette «spadare»), attualmente denominate anche «da posta», in quanto messe al bando in quell'anno dall'Unione Europea;

tuttavia, tale trattamento non è stato adottato anche per gli operatori di palangari derivanti, i quali lavorano con un'altra tecnica di pesca, più onerosa e selettiva per il pescato della stessa specie e con conseguente disparità sul mercato —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative, anche di carattere normativo, al fine di ristabilire la parità di trattamento tra gli operatori delle reti «da posta» e quelli di palangari derivanti.

(4-10061)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il variegato mondo che gravita intorno al servizio civile nazionale, da diversi mesi manda all'opinione pubblica ed al mondo politico inequivocabili segnali di malessere;

la prima a denunciare il disagio è stata la Caritas Italiana che il 23 aprile 2004 ha denunciato che: «il percorso ad ostacoli del servizio civile continua, incertezze e preoccupazioni economiche, lentezze burocratiche e uno stillicidio di circolari che richiedono tempi di risposta così brevi da mettere a dura prova pazienza, ritmi e carichi di lavoro di Caritas Italiana e delle Caritas Diocesane, ma anche di tutti gli altri enti impegnati nel servizio civile»;

il 13 maggio 2004 in una conferenza stampa congiunta, la Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile (CNESC) ed il Forum del Terzo Settore hanno denunciato che il servizio civile «rischia di scomparire a causa dell'insufficienza dei fondi e della gestione quotidiana sbagliata». Per questo hanno lanciato una campagna nazionale per difendere il servizio civile che prevede l'invio di una lettera indirizzata al ministro interrogato ed una manifestazione nazionale il 22 giugno prossimo a Roma, seguita da una mobilitazione permanente fino all'approvazione della prossima finanziaria;

malgrado nel Documento di programmazione economica e finanziaria presentato nel 2002 il Governo si era impegnato a «sviluppare e potenziare» il servizio civile, nella finanziaria del 2003 il fondo per il servizio civile è stato dotato di 119.474.000 euro, una cifra inferiore, anche se di poco dell'anno precedente quando il fondo è stato dotato di 119.600.00 euro, anche per il 2004 il fondo è stato dotato di soli 119.239.000 euro;